



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

TINTURA MADRE



tintura madre betulla

In questa pagina parleremo di :

- › [betulla](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)

betulla



La tintura madre di betulla si caratterizza per essere una macerazione dell'omonima pianta avvenuta servendosi sia dell'acqua che, soprattutto, dell'alcol: si tratta di una classica procedura che permette l'estrazione dei principi attivi.

La tintura madre di betulla si può ricavare dal legno della pianta che non si caratterizza per essere resinoso, ma invece risulta estremamente leggero.

Per quanto riguarda il procedimento di estrazione della tintura madre di betulla, dobbiamo sottolineare come le parti dell'omonima pianta maggiormente utilizzate corrispondano alle gemme ed alle foglie.

La tintura madre di betulla viene realizzata seguendo un determinato rapporto in peso – droga: infatti, il solvente deve avere un rapporto di uno a cinque e la gradazione della soluzione idroalcolica che deve corrispondere a venticinque gradi.

quando si usa

La tintura madre di betulla viene utilizzata prevalentemente in campo erboristico per svolgere un'azione stimolante nei confronti della diuresi e del sistema linfatico.

Inoltre, tra le principali caratteristiche di tale pianta medicinale, troviamo anche il fatto di risultare particolarmente efficace, dal momento che va a svolgere la sua azione benefica evitando alcuna ripercussione sulla pressione del sangue.

Si tratta di una soluzione particolarmente efficace per tutte quelle persone che hanno problemi di natura idrica e per tutte quelle persone che devono rispettare una cura dimagrante.

In particolar modo, la tintura madre di betulla riesce ad essere particolarmente efficace per la cura di quei gonfiori che si verificano a livello delle gambe o dei piedi e sempre relativi alla ritenzione idrica.





La tintura madre di betulla si può efficacemente impiegare anche per il trattamento della ritenzione idrica e della calcolosi; inoltre, presenta un uso particolare per quanto riguarda l'iperuricemia, ovvero permette di sciogliere e di rimuovere successivamente gli urati e i calcoli urinari.

La tintura madre di betulla si dimostra particolarmente efficace anche per la cura di tutti quei casi di gotta, edemi e disturbi a livello digestivo.

come si usa

Ovviamente, la tintura madre di betulla dovrà essere assunta rispettando il dosaggio che viene consigliato dall'erborista o seguendo, invece, le indicazioni ricevute dal proprio medico che naturalmente sono differenti in relazione al soggetto che ha la necessità di assumere tale preparato erboristico e del disturbo che deve trattare.

La dose che viene utilizzata nella maggior parte dei casi corrisponde a circa trenta – quaranta gocce, che devono essere assunte seguendo un ritmo di almeno due o tre volte ogni giorno, sempre rigorosamente lontano dai pasti.

La modalità di somministrazione massima (giornalmente si intende) può arrivare fino a nove millilitri, che corrispondono ad un quantitativo pari a circa centottanta gocce.

Per fare in modo di avere una sostanza che possa garantire una migliore azione antiurica, è necessario associare la tintura madre di betulla con equiseto, ginepro, ortica, uva ursina e tarassaco, in maniera tale da avere anche un ottimo coadiuvante per quanto riguarda un'azione benefica che vada a trattare le infezioni che si possono formare a livello urinario.

La tintura madre di betulla si può anche efficacemente associare alla gramigna, al rusco, alla pilosella, al mais e al carciofo, per fare in modo di svolgere un'azione più efficace nei confronti della ritenzione idrica, ma anche all'interno delle diete dimagranti, visto che tende a favorire il drenaggio e un'azione depurativa che si esplica soprattutto a livello renale.

Nel momento in cui si ha intenzione di curare la cellulite, si può anche associare la tintura madre di betulla con la centella asiatica, la quercia marina, l'asparago e la menta piperita, per potenziarne gli effetti benefici.

effetti

La betulla presenta delle notevoli proprietà diuretiche, antisettiche, astringenti, febbrifughe; inoltre ha la particolare caratteristica di riuscire a combattere efficacemente la gotta e permette di diminuire il livello di colesterolo presente nel sangue.

All'interno della pianta di betulla possiamo trovare un'elevata concentrazione di principi attivi, tra cui dobbiamo sottolineare la betulina (che, tra le altre cose, è quella sostanza che dona il tipico colore bianco alla corteccia dell'albero di betulla), ma anche la betulalbina, oltre a tannini e all'olio essenziale.

La tintura madre di betulla riesce ad essere particolarmente efficace anche per lo svolgimento di una tipica azione anticellulite e drenante.

curiosità

La betulla rappresenta, per tradizione, l'albero sacro di tutti i popoli che hanno vissuto in Siberia, dal

momento che svolgere ogni ruolo dell'Axis Mundi, visto che era considerato come una sorta di centro dell'universo.

Tra i popoli slavi, invece, questo fantastico albero veniva spesso collegato ad una particolare leggenda, chiamata delle Rusolski, ovvero quelle stupende ninfee che si diceva popolassero laghi e stagni.

Dal legno di betulla, per cui può interessare, si ricava anche il noto carbone vegetale, dopo che sia stata rispettata, però, un appropriato procedimento che prende il nome di calcinazione.



tintura madre biancospino

In questa pagina parleremo di :

- › [biancospino](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)

biancospino



Si tratta di una pianta che si sviluppa in modo particolarmente diffuso all'interno del vecchio continente, soprattutto nelle zone boschive.

Questo arbusto fa parte della grande famiglia delle Rosacee e si caratterizza per essere utilizzata soprattutto come vero e proprio rimedio medicinale da adottare nel momento in cui si ha la necessità di contrastare numerosi disturbi che si creano a livello cardiaco.

Questa pianta medicinale viene utilizzata spesso in campo erboristico, seguendo delle preparazioni come le gocce (quindi la tintura madre di cui vi stiamo parlando), ma esistono in commercio anche prodotti a base di biancospino caratterizzati ad compresse o da capsule gelatinose.

Tra le principali caratteristiche del biancospino troviamo anche il fatto di essere una pianta medicinale che produce degli ottimi effetti benefici solamente dopo un certo periodo di trattamento, mentre nell'immediato risulta quasi inefficace.

Si consiglia di assumere le varie preparazioni a base di biancospino subito dopo che nascono i primi sintomi relativi a disturbi cardiaci.

La raccolta delle bacche rosse di biancospino avviene principalmente nel corso della stagione autunnale, mentre le foglie di tale pianta si possono prelevare anche nel corso della stagione primaverile ed estiva, oltre che autunnale.

La raccolta dei fiori di biancospino, che vengono utilizzati per la produzione della tintura madre (dal momento che presentano al loro interno quelle proprietà utili per la cura di disturbi a livello cardiaco) avviene, invece, nel corso della stagione primaverile o in quella estiva.

quando si usa

La tintura madre di biancospino è particolarmente consigliata nel caso in cui si debba trattare l'insufficienza a livello cardiaco, ma anche molti altri disturbi che vanno a colpire piuttosto frequentemente l'apparato cardiocircolatorio: ci stiamo riferendo soprattutto all'irregolarità del battito cardiaco, ma anche alle palpitazioni ed alla tachicardia.



La tintura madre di biancospino può essere efficacemente impiegata

Questa tintura madre si caratterizza per svolgere un'azione tonificante nei confronti dell'apparato cardiaco e, più in generale, sull'intero sistema circolatorio.

La tintura madre di biancospino si differenzia dagli altri preparati a base di biancospino soprattutto per via del fatto che può vantare sullo svolgimento di un'azione benefica più generale e meno specifica (ad esempio l'estratto fluido di biancospino presenta delle proprietà più rilassanti e distensive, mentre il macerato glicerico si caratterizza per essere impiegato soprattutto nella cura della tachicardia e delle aritmie).

come si usa

Nella maggior parte dei casi, dobbiamo sottolineare che la modalità di somministrazione della tintura madre di biancospino debba rispettare un quantitativo di gocce compreso tra un minimo di venti ed un massimo di cinquanta.

Ricordiamo che bisogna sempre far diluire le gocce di tintura madre di biancospino all'interno di mezzo bicchiere d'acqua.

L'assunzione della tintura madre di biancospino dovrebbe avvenire almeno due volte al giorno: per fare in modo che si possano godere gli effetti benefici di tale preparato erboristico è necessario proseguire la cura per qualche mese.

I migliori risultati per il proprio organismo si ottengono con un trattamento a base di tintura madre di biancospino che preveda l'assunzione e un dosaggio pari a trenta – quaranta gocce con una cadenza di tre volte al giorno, in particolar modo successivamente ai pasti e prima di andare a dormire.

Non bisogna somministrare la tintura madre di biancospino ai bambini e presenta anche diverse controindicazioni per tutti quei soggetti che soffrono di ipotensione: ad ogni modo, il consiglio è quello di fare dei cicli di trattamento che non vanno oltre i tre mesi.

effetti

La tintura madre di biancospino viene spesso impiegata per via delle sue notevoli proprietà benefiche.

In particolar modo, i suoi effetti terapeutici sono i seguenti: la tintura madre di biancospino si caratterizza per svolgere un ruolo di regolatore cardiotonico del tutto naturale; inoltre, è in grado di diminuire, senza dubbio, tutti quegli stati di nervosismo che possono colpire sia i bambini che gli adulti.

La tintura madre di biancospino risulta anche un ottimo coadiuvante per combattere tutti quei disturbi che hanno a che fare con il sonno e che ne minano la quiete.

Inoltre, gli effetti della tintura madre di biancospino si estendono anche all'incremento del flusso sanguigno delle coronarie, oltre che la capacità di svolgere un'azione tranquillizzante sull'apparato cardiocircolatorio, oltre ad essere in grado di rendere più regolari le palpitazioni e la tachicardia.

L'utilizzo della tintura madre di biancospino deve essere particolarmente attento nel momento in cui si stia attraverso uno stato di gravidanza o allattamento: in questi casi, infatti, l'indicazione è quella di evitarne la somministrazione.

Si tratta, ad ogni modo, di una pianta che denota un ottimo grado di sicurezza nel momento in cui viene assunta alle dosi indicate dall'erborista o dal proprio medico.



tintura madre calendula

In questa pagina parleremo di :

- › [calendula](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [dopo il parto](#)

calendula



La calendula fa parte di quella categoria di composite erbacee che possono essere sia annuali che perenni: nella maggior parte dei casi, è una pianta che si coltiva con un chiaro obiettivo fitoterapico, dal momento che presenta numerose proprietà benefiche, ma spesso viene anche conservata come pianta ornamentale.

Si tratta di una specie che produce dei fiori dal caratteristico colore giallo o giallo-arancio.

Sono esattamente le sommità fiorite a contenere tutti quei principi attivi che permettono di trovare un ampio impiego in campo fitoterapico ed erboristico.

La calendula, infatti, viene sfruttata per la preparazione e realizzazione di un elevato numero di prodotti medicinali, sia quelli per uso esterno o che rientrano più nell'ambito cosmetico, come ad esempio detergenti o preparati che garantiscono una migliore igiene della persona.

quando si usa

Nel momento in cui viene impiegata per un uso interno, la calendula (sotto forma di tintura madre e, in alcuni casi, anche come macerato glicerico) si rivela estremamente utile per il trattamento di tutti quei disturbi che vanno a modificare il ciclo mestruale.

La tintura madre di calendula, infatti, si dimostra particolarmente efficace, dal momento che riesce ad incrementare le mestruazioni limitate e, al contrario, a rallentare quelle eccessivamente abbondanti.

Questa tintura madre si può utilmente sfruttare anche come ottimo immunostimolante.

Per quanto riguarda l'uso esterno, invece, la tintura madre di calendula può essere utilmente impiegata come una sorta di antinfiammatorio che agisce solamente a livello locale, ma rappresenta anche un ottimo antiarrossante, dal momento che la sua notevole concentrazione di principi attivi consente di





poter godere di numerose proprietà benefiche su tantissimi disturbi che vanno a colpire la pelle (tra cui dobbiamo sottolineare la particolare efficacia nei confronti dell'acne e dei geloni).

La tintura madre di calendula viene spesso utilizzare anche per tutti quei trattamenti che hanno ad oggetto degli arrossamenti o delle zone infiammate della cute, derivanti da ogni tipologia di disturbo.

Si tratta di un rimedio naturale che, nella maggior parte dei casi, riesce ad essere tollerato senza particolari problemi dalle mucose e, per tale ragione, la tintura madre di calendula viene spesso utilizzata anche per la cura degli eritemi da pannolino, che si verificano spesso nel corso della prima infanzia.

L'estratto di foglie e fiori freschi di calendula permette anche di svolgere una notevole azione antinfiammatoria, lenitiva e cicatrizzante.

Per via della notevole concentrazione di caroteni al suo interno, la calendula si dimostra anche in grado di svolgere un'ottima azione protettiva nei confronti dei raggi solari.

Ritornando sull'argomento dell'uso interno, dobbiamo sottolineare come la tintura madre di calendula venga utilizzata piuttosto frequentemente per la cura di tutti quei disturbi che vanno a colpire l'apparato genitale femminile.

La tintura madre di calendula permette anche di svolgere un'azione calmante, dal momento che riesce a far guarire con un ottimo livello di velocità, sia i tagli che le screpolature che vanno a colpire gli arti inferiori e superiori.

come si usa

Nel caso in cui si impieghi la tintura madre di calendula per uso interno, si devono versare circa trenta o quaranta gocce all'interno di un bicchiere d'acqua, per una modalità di somministrazione pari a tre volte durante la giornata.

Nel momento in cui, invece, viene sfruttata con un uso esterno, si consiglia di impiegare una soluzione concentrata al 20% da versare all'interno di acqua sterile.

E' importante ricordare che la tintura madre si può impiegare anche per svolgere un'azione disinfettante sul cordone ombelicale dei neonati, invece di impiegare tanti altri disinfettanti.

In quest'ultimo caso, è sufficiente inserire un cotton fioc all'interno della tintura madre di calendula e poi farlo scorrere sul moncone.

Dobbiamo ricordare come la tintura madre di calendula si può anche utilmente impiegare dopo averla diluita all'interno di 500 ml di acqua.

dopo il parto

La tintura madre di calendula viene ormai impiegata piuttosto frequentemente come un vero e proprio detergente intimo da sfruttare dopo il parto.

Si tratta, infatti, di un preparato erboristico che permette di disinfettare nel migliore dei modi le parti intime e non presenta alcun tipo di effetto collaterale per una situazione del genere.

Quindi, possiamo considerare la tintura madre di calendula un prodotto erboristico che ogni donna e mamma dovrebbe sempre avere in casa.

Anche in questo caso, la tintura madre di calendula dovrà essere impiegata alla stregua di un detergente intimo, dopo aver provveduto a diluire circa trenta gocce del preparato all'interno di mezzo

bicchiere d'acqua, per poi eseguire dei risciacqui (con cui si può impiegare il medesimo dosaggio che viene attuato per curare gli eritemi da pannolino).

Infine, possiamo certamente dire come la tintura madre di calendula è un prodotto che si adatta davvero ad diventare estremamente utile in un gran numero di occasioni.



tintura madre echinacea

In questa pagina parleremo di :

- › [echinacea](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)
- › [effetti collaterali](#)

echinacea



L'Echinacea rappresenta una di quelle piante che fanno parte della grandissima famiglia delle Compositae.

L'impiego dell'echinacea in ambito terapeutico è iniziato già nel 1700, quando un gran numero di tribù indiane sfruttava tale pianta con l'intento di ottenere effetti guaritori sulle ferite, comprese quelle causate dal morso dei serpenti velenosi.

L'echinacea rappresenta certamente un rimedio particolarmente diffuso e famoso, ma che sta acquisendo un ruolo sempre più importanti in campo fitoterapico negli ultimi anni: infatti, le parti aeree e le radici della pianta di Echinacea

possono vantare una notevole concentrazione di principi attivi.

Per ottenere la tintura madre, si utilizzano sempre le parti aeree della pianta di echinacea, ma anche le radici hanno un impiego particolarmente diffuso.

quando si usa

La tintura madre di echinacea si caratterizza per poter essere frequentemente utilizzata per via delle sue importanti proprietà batteriostatiche, che agiscono efficacemente soprattutto su virus e ceppi batterici dell'influenza.

Questa interessante tintura madre riesce a svolgere anche una discreta azione stimolante per quanto riguarda il sistema immunitario, soprattutto garantendo una funzione antinfiammatoria all'interno del trattamento di tutte quelle patologie a carattere infettivo.

Inoltre, la tintura madre di echinacea si può spesso impiegare anche come riepitilizzante nel caso in cui si debbano cicatrizzare delle ferite, soprattutto per merito della presenza di un importante principio attivo che viene chiamato echinacoside, che permette di rendere più rapida la guarigione dalle ferite e, inoltre, consente anche di ridurre il pericolo derivante dalle infezioni.





come si usa

Le modalità di impiego della tintura madre di echinacea sono le seguenti: innanzitutto, una quantità di gocce compresa tra le venti e le quaranta gocce, da diluire in un bicchiere di acqua e da somministrare per un massimo di tre volte nel corso della giornata.

Per sfruttare la tintura madre anche esternamente, si dovrà utilizzare una soluzione concentrata al 25%, impiegando allo stesso tempo dell'acqua sterile, per realizzare degli ottimi ed efficaci impacchi. Non dobbiamo dimenticare come la tintura madre di echinacea non è l'unico prodotto fitoterapico disponibile in commercio, dal momento che si può reperire con grande facilità anche l'estratto fluido, quello secco e l'olio essenziale.

effetti

Si tratta di una pianta medicinale che ha, come principale effetto benefico, quello di svolgere un'attività stimolante che permette di rinforzare le difese immunitarie dell'organismo umano.

L'attività che viene svolta dall'echinacea si caratterizza per essere generalmente di prevenzione, nei confronti specialmente di malanni che insorgono nel corso della stagione autunnale, come ad esempio l'influenza o il raffreddore.

Nella maggior parte dei casi, abbiamo la possibilità di trovare l'echinacea disponibile in commercio sotto forma di capsule, ma anche estratti secchi e tintura madre.

curiosità

Gli Indiani d'America avevano la particolare caratteristica di tenere in grandissima considerazione la pianta di Echinacea, al punto che la consideravano come un vero e proprio rimedio miracoloso.

Infatti, era utilizzata piuttosto frequentemente per la cura di tutti quei morsi dei serpenti a sonagli; in realtà, però l'impiego della pianta di echinacea tra i nativi, ebbe una più larga diffusione, dato che veniva sfruttata anche come ottimo rimedio nei confronti del mal di denti e come semplice anestetico.

E' di particolare interesse osservare come lo sviluppo e la successiva diffusione di una pianta come l'echinacea sia stata notevolmente più ampia in tutti quei luoghi in cui abitavano le tribù che ne facevano frequentemente uso.

effetti collaterali

La tintura madre di echinacea potrebbe provocare delle allergie nel momento in cui i soggetti che la assumono sono intolleranti nei confronti della famiglia delle Asteracee.

Ecco spiegato il motivo per cui l'impiego della tintura madre di echinacea deve sempre avvenire con grande attenzione.

Nel caso in cui tale tintura venga impiegata per un periodo di tempo superiore ad otto settimane, con un dosaggio particolarmente elevato, si consiglia di interromperne l'uso, dal momento che potrebbe provocare numerosi disturbi, in particolar modo al fegato.

La tintura madre di echinacea, però, non va incontro a tanti altri limiti che sono abbastanza comuni alle tradizionali tinture, ovvero il fatto che si può impiegare sia in gravidanza che nel corso della fase di allattamento, ma anche nel corso dell'età pediatrica.

L'azione immunostimolante è ciò che certamente caratterizza di più questa pianta officinale, dal momento che riesce a svolgere un'azione di inglobamento e di eliminazione di tantissime tipologie di virus e batteri.

Altri effetti benefici secondari, sono rappresentati dall'attività cicatrizzante, soprattutto a livello cutaneo, che viene svolta per merito della presenza di componenti e principi attivi che vanno a bloccare l'azione di tutti quegli enzimi che danneggiano e distruggono la pelle.



tintura madre fucus

In questa pagina parleremo di :

- › [fucus](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)

fucus



L'alga Fucus, che viene spesso chiamata anche con il nome di quercia marina o alga bruna, si caratterizza per presentare un'elevata concentrazione di Iodio organico e inorganico.

Si tratta di una componente che si dimostra davvero molto semplice da assorbire per il corpo umano e, tra le sue principali caratteristiche, troviamo il fatto di svolgere un'azione stimolante sull'attività tiroidea e, di conseguenza, anche nei confronti del metabolismo di base.

L'alga Fucus non deve essere consumata, invece, da tutte quelle persone che presentano dei disturbi legati all'ipertiroidite, ma anche a tutti quei pazienti che soffrono di disturbi cardiovascolari; inoltre, è sempre meglio evitarne l'impiego durante gli stati di gravidanza ed allattamento.

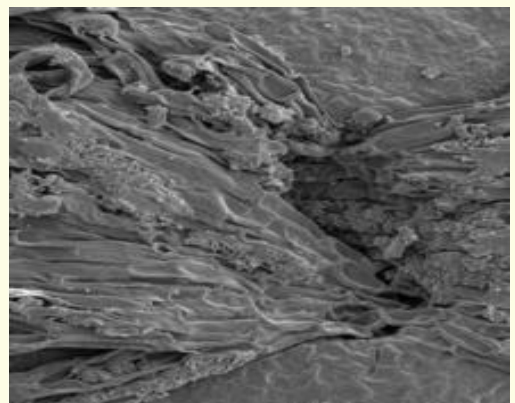
Ad ogni modo, la tintura madre di fucus si dimostra in grado di svolgere un'importante azione coadiuvante nei confronti di uno stato di obesità e di eccesso dal punto di vista alimentare, dal momento che permette di bruciare i grassi con maggiore facilità.

L'alga Fucus, inoltre, si caratterizza anche per svolgere un'azione protettiva nei confronti delle mucose gastrointestinali, dal momento che permette di assorbire e stimolare il senso di sazietà: proprio per tale ragione, può essere considerata una valida soluzione per tutte quelle persone che hanno l'esigenza di perdere qualche chilo.

quando si usa

La tintura madre di fucus si caratterizza per avere al suo interno un'elevata concentrazione di iodio: per questa ragione si può utilmente impiegare nel momento in cui si ha la necessità di velocizzare il processo di bruciatura dei grassi all'interno del nostro organismo.

La tintura madre di fucus permette certamente di svolgere un'azione benefica per quanto riguarda la perdita di peso ed è una soluzione che spesso viene accostata a dei trattamenti dimagranti.





Una delle principali caratteristiche della tintura madre di fucus è, infatti, quella di svolgere un'azione di contrasto nei confronti degli inestetismi causati dalla cellulite.

La tintura madre di fucus si può utilizzare spesso per combattere l'obesità, fungendo quindi da ottima integrazione all'interno di determinate cure dimagranti.

L'impiego di tale tintura, però, può essere esteso efficacemente anche al campo delle affezioni polmonari, della bulimia, depressione immunitaria e delle sindromi autoimmuni.

come si usa

Si consiglia di impiegare una posologia di tintura madre di fucus particolarmente leggera, ovvero per una quantità di gocce compresa tra venti e trenta: è molto meglio, in ogni caso, provvedere alla diluizione delle gocce di tintura madre di fucus all'interno di un bicchiere d'acqua.

Le modalità di assunzione di questa particolare tintura madre, nella maggior parte dei casi, corrispondono a due volte al giorno.

La posologia ideale, ad ogni modo, è compresa tra un minimo di dieci gocce ed un massimo di trenta gocce, da assumere al massimo tre volte al giorno, sempre diluite all'interno di un bicchiere di acqua.

La tintura madre di fucus si può anche assumere nella modalità di venti gocce che si possono far diluire all'interno di mezzo bicchiere d'acqua o di un'altra bevanda, senza mai superare le tre volte al giorno.

effetti

La tintura madre di fucus si caratterizza per garantire lo svolgimento di un'azione emolliente, ma anche espettorante e dimagrante.

Si tratta di un'alga marina che può vantare un colore verdastro, che è dovuto soprattutto alla grande concentrazione di iodio al suo interno.

Proprio per via della notevole presenza di iodio, possiamo sottolineare come la tintura madre di fucus riesca a svolgere un'azione benefica nei confronti della tiroide, oltre a velocizzare i processi di metabolismo all'interno del nostro organismo.

La parte dell'alga di fucus che viene utilmente impiegata per la preparazione di prodotti fitoterapici è indubbiamente il tallo.

Bisogna sottolineare come la tintura madre di fucus sia assolutamente in grado di svolgere un'azione coadiuvante nei confronti della bulimia, della depressione di carattere immunitario e della cellulite.

La tintura madre di fucus ha la particolare caratteristica di essere impiegata piuttosto frequentemente, sempre per via della sua notevole concentrazione di iodio, come un ottimo rimedio anti-gozza, oltre che all'interno dei trattamenti che combattono le adiposità e la cellulite.

curiosità

Sembra che le proprietà benefiche della tintura madre di fucus non facciano effetto in tutti i casi legati all'obesità: per questa ragione, infatti, si consiglia di evitare l'utilizzo di tale tintura madre nel momento in cui si debba farlo per automedicazione, dal momento che i primi risultati concreti si avrebbero solamente dopo un periodo di almeno tre settimane.

Tra le principali curiosità dell'acido alginico, bisogna anche sottolineare che, nel momento in cui viene assunto attraverso una notevole quantità di acqua, riesce a svolgere un'azione coadiuvante all'interno dei trattamenti ipocalorici, ma risulta anche estremamente utile per essere applicato come un rimedio tampone nei disturbi come l'esofagite da reflusso, che si può verificare soprattutto nell'ernia iatale.



tintura madre iperico

In questa pagina parleremo di :

- › [iperico](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [avvertenze](#)

iperico



Questa pianta, che viene chiamata anche con il termine di Erba di San Giovanni, si caratterizza per essere particolarmente diffusa all'interno del vecchio continente.

Si tratta di una pianta che viene utilizzata frequentemente in campo erboristico e si tratta di un rimedio che viene estratto direttamente dalle sommità fiorite.

Il principio attivo principale che si trova all'interno di questa pianta è rappresentato dall'ipericina, che può provocare, in qualche caso, anche fotosensibilità: ecco spiegato il motivo per cui i pazienti che stanno rispettando un trattamento a base di iperico dovrebbero assolutamente evitare l'esposizione ai raggi del sole.

La tintura madre di iperico ha la particolarità di presentare tutti i principi attivi della pianta, conservandoli senza alcun alterazione.

Una delle particolari caratteristiche della pianta di iperico è, senza ombra di dubbio, la grande concentrazione di principi attivi che troviamo al suo interno: tra di essi, possiamo trovare flavonoidi, acido caffeico, ipericina, tannini ed olio essenziale.

Si tratta, più in generali, di componenti che hanno in comune la possibilità di svolgere un'azione stimolante a livello dell'umore e dell'energia mentale.

quando si usa

La tintura di madre di iperico si caratterizza per essere uno dei principali prodotti fitoterapici che si possono utilizzare per la cura di tutte quelle problematiche e disturbi che sono provocati da uno stato di nervosismo.

Ecco spiegato il motivo per cui la tintura madre di iperico è in grado di svolgere un'ottima azione benefica nei confronti



dell'ansia, ma anche della tensione che precede particolari situazioni, l'insonnia così come i momenti di depressione.

Si consiglia, quindi, di assumere la tintura madre di iperico nel momento in cui si attraversano dei momenti di particolare tensione, causati magari dalla vicinanza con qualche impegno sportivo o scolastico molto importante.

Inoltre, non dobbiamo dimenticare come l'insonnia che colpisce numerose persone, può essere ottimamente curata anche utilizzando la tintura madre di iperico.

In ogni caso, gli impieghi più diffusi sono essenzialmente quelli connessi a contrastare gli stati ansiosi e di angoscia, così come tutte quelle problematiche che vanno a causare dei fastidiosi cambi d'umore (anche repentini) e il nervosismo.

come si usa

Per quanto riguarda la posologia e le modalità di somministrazione della tintura madre di iperico, dobbiamo sottolineare come la quantità di gocce è sempre compresa tra un minimo di dieci ed una soglia massima pari a cinquanta.

Il consiglio è quello di assumere trenta gocce, circa, di tintura madre di iperico, dopo averle opportunamente diluite all'interno di un bicchiere d'acqua.

L'assunzione deve avvenire almeno due volte con cadenza giornaliera, cercando di rispettare sempre il momento prima del pranzo e quello prima della cena.

I trattamenti a base di tintura madre di iperico possono anche proseguire per qualche mese (fino ad un massimo di due mesi): la terapia viene interrotta per almeno sette giorni, dopodiché si potrà decidere se continuarla oppure se terminarla.

Si consiglia di assumere trenta gocce di tintura madre di iperico per un massimo di tre volte nel corso della giornata per la cura di stati depressivi.

effetti

La tintura madre di iperico si caratterizza per riuscire a rendere più potenti gli effetti, da un punto di vista farmacologico, di tutti quei prodotti farmaceutici antidepressivi di sintesi e permette di svolgere un'azione di contrasto nei confronti dell'agitazione, della tachicardia e di tanti altri disturbi.

L'iperico si caratterizza per avere notevoli proprietà cicatrizzanti, benefiche nei confronti degli stati infiammatori, ipotensive e antispasmodiche.

Certamente l'iperico presenta notevoli proprietà benefiche anche nei confronti delle scottature e delle ferite, ma riesce a dimostrare tutta la sua efficacia nei confronti degli stati di depressione.

Ecco spiegato il motivo per cui la tintura madre di iperico (alla pari di altri preparati sempre a base di questa pianta, come ad esempio il macerato glicerico), consente di svolgere una fondamentale azione a livello antidepressivo, permettendo anche di contrastare in maniera adeguata i malumori e i repentini cambi di umore che derivano sempre da una situazione di depressione.

avvertenze

E' importante evidenziare come la tintura madre di iperico non presenta alcun tipo di controindicazione tranne quelle che fanno riferimento all'assunzione della pianta stessa.

Ad ogni modo, dopo aver opportunamente fatto diluire la tintura madre di iperico all'interno di mezzo bicchiere d'acqua, ogni persona ha la possibilità di assumere tranquillamente tale preparato fitoterapico, dal momento che l'alcol che viene utilizzato nel procedimento di estrazione della tintura madre di iperico viene diluito.

Inoltre, si consiglia di evitare l'impiego della tintura madre di iperico nel corso della stagione estiva, per via del fatto che è in grado di provocare un'azione fotosensibilizzante; allo stesso modo, è sconsigliata l'assunzione quando si sta rispettando un trattamento con farmaci anticoncezionali.



tintura madre melissa

In questa pagina parleremo di :

- › [melissa](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)

melissa



Si tratta di una pianta che era già particolarmente diffusa ai tempi degli antichi greci e degli antichi romani e si caratterizza per essere stata impiegata piuttosto frequentemente nel Medioevo all'interno di tutti quei laboratori officinali che si trovavano nelle abbazie, soprattutto per via delle sue notevoli proprietà benefiche e sedative.

La pianta di melissa fa parte della grande famiglia delle Labiatae ed è particolarmente diffusa, nonostante non cresca spontaneamente, all'interno del vecchio continente.

Ad ogni modo, questa particolare pianta ha una peculiarità, ovvero quella di diffondere un tipico aroma di limone, estremamente gradevole.

quando si usa

La tintura madre di melissa è particolarmente diffusa in campo fitoterapico nel momento in cui si deve trattare la gastralgia oppure le aerofagie o, ancora, le dispepsie, ma anche esofagiti e infezioni che colpiscono l'apparato intestinale.

La tintura madre di melissa si può utilizzare soprattutto con quei disturbi che vanno a colpire il sistema nervoso.

In primo luogo, quindi, la tintura madre di melissa può essere indubbiamente molto utile per contrastare tutti gli stati ansiosi oppure che vanno a disturbare il sonno notturno.

Ancora, la tintura madre di melissa dimostra tutti i suoi effetti positivi e benefici nel contrastare gli stati di agitazione e di ipereccitabilità.

Insomma, tutte quelle situazioni di tensione che sono provocate da una problematica a livello del sistema nervoso possono essere trattate mediante l'utilizzo di tintura madre di melissa, magari associandola ad altri particolari soluzioni o preparati erboristici.

Si consiglia anche di impiegare la tintura madre di melissa per il trattamento di tutte quelle dispepsie biliari, per via del fatto che riesce a svolgere un'attività coleretica e regolatrice della secrezione gastrica, dimostrandosi utilissima anche per curare nausea, gastriti e vomito.





come si usa

Per quanto riguarda le modalità di somministrazione della tintura madre di melissa, dobbiamo sottolineare come si tratti di un preparato erboristico che rispecchia il trattamento consigliato con tutte le altre tinture madri.

In particolar modo, il quantitativo di gocce da assumere di tintura madre di melissa non deve superare il limite fissato a cinquanta, mentre il dosaggio regolare e più corretto dovrebbe aggirarsi intorno alle trenta gocce, che devono essere diluite all'interno di mezzo bicchiere d'acqua, in maniera tale da poter ridurre anche gli effetti dovuti alla presenza di alcol.

Nella maggior parte dei casi, si consiglia di assumere la tintura madre circa due o tre volte nel corso della giornata.

Certamente, nel caso in cui non sia abbia molto tempo, si può anche provare ad assumere un'unica soluzione prima di coricarsi, con cinquanta gocce di tintura madre di melissa che deve essere diluita in un bicchiere di acqua.

Quest'ultima soluzione deve essere assunta sempre almeno mezz'ora prima di andare a dormire.

Per fare in modo di poter godere degli effetti benefici della pianta di melissa, si consiglia di estendere il trattamento per alcuni mesi.

effetti

La tintura madre di melissa si caratterizza per avere notevoli proprietà dal punto di vista stomachico e carminativo, che sono presenti soprattutto per merito della concentrazione dei principi amari all'interno della pianta.

Ad ogni modo, la pianta di melissa ha la particolarità di poter garantire anche delle proprietà antispasmodiche, antivomitative e calmanti per quanto riguarda tutti quei disturbi che sono, in qualche modo, legati all'insonnia

La melissa si caratterizza per essere un buon rimedio naturale che va a contrastare efficacemente un elevato numero di problematiche a livello del sistema nervoso, che possono frequentemente provocare degli stati di ipereccitabilità e di irritabilità.

Alla pianta di melissa si possono ricondurre anche degli effetti e delle proprietà a livello antistaminico, così come antivirali e batteriostatiche.

Bisogna anche ricordare come le virtù benefiche della melissa si estendono anche a tutte quelle problematiche intestinali e che si manifestano a livello gastrico, oltre che spasmi addominali di differente tipologia, come ad esempio possono essere il colon irritabile o la tradizionale colite.

curiosità

La melissa era considerata una pianta particolarmente importante nell'antichità: è sufficiente pensare che all'interno della mitologia greca rappresentava una ninfa a cui Rea diede in affido il figlio Zeus, proprio con l'obiettivo di salvarlo dalle grinfie del padre Cronos, che aveva intenzione di ucciderlo.

Melissa ha significato anche quando si fa riferimento ad una particolare dea di Creta, che veniva spesso raffigurata come una figura dalle sembianze di un'ape regina.

La pianta di melissa era spesso impiegata dai popoli arabi che, nel corso del decimo secolo, la sfruttavano come un vero e proprio rimedio naturale per combattere la malinconia.

Non dobbiamo dimenticare anche come la melissa venga frequentemente chiamata con il nome di Cedronella, ma anche erba limone o erba cedrata, proprio per via del suo caratteristico aroma di limone.



tintura madre passiflora

In questa pagina parleremo di :

- › [passiflora](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)

passiflora



Questa pianta si caratterizza per essere impiegata con buona frequenza in campo ornamentale, dal momento che presenta uno sviluppo rampicante.

Si tratta di una pianta che arriva direttamente dall'America Latina e che viene coltivata, attualmente, anche nel vecchio continente.

La passiflora si può facilmente reperire sul mercato dal momento che è disponibile in diverse forme erboristiche: si va dalla tintura madre fino all'estratto fluido, senza dimenticare l'estratto secco e la tisana.

La passiflora è spesso particolarmente diffusa come una pianta particolarmente importante dal punto di vista terapeutico ed omeopatico per via della capacità di agire come un vero e proprio ansiolitico oltre che, come abbiamo già avuto modo di dire, come un induttore del sonno.

In particolar modo, la presenza dei flavonoidi, permette di svolgere un'importante azione calmante di tutte quelle situazioni dominate dal nervosismo.

Si tratta di una pianta officinale che, nel momento in cui viene assunta rispettando tutte le dosi che sono state consigliate, si dimostra priva di alcun tipo di controindicazione e inoltre, ha la caratteristica di non provocare effetti collaterali, ma nemmeno alcuna interazione con dei prodotti farmaceutici.

quando si usa

La tintura madre di passiflora viene impiegata soprattutto per favorire il sonno, oltre che ovviamente estenderne la durata, cercando di eliminare ogni tipologia di disturbo che possa minare la tranquillità e la serenità del riposo notturno.

La tintura madre di passiflora viene indicata, soprattutto, nel momento in cui si ha intenzione di combattere tutti quegli stati di estremo stress, causati da un'origine nervosa.

Spesso, infatti, risultiamo particolarmente spigolosi nei rapporti con le altre persone, dal momento che siamo troppo stressati per via, ad esempio, di difficoltà e problematiche legate al lavoro piuttosto che alla scuola: in queste occasioni, la tintura madre di passiflora può risultare indubbiamente efficace.



La tintura madre di passiflora, quindi, riesce a dimostrare tutte le sue proprietà benefiche nel momento in cui c'è l'esigenza di provvedere alla cura del sonno, ma anche a contrastare gli stati di forte emotività, di angoscia e si adatta molto bene ad essere impiegata anche per quanto riguarda la cura dell'asma e della gastrite.

Si tratta di un preparato erboristico che può vantare un'importante proprietà antidepressiva nei confronti del sistema nervoso.

come si usa

La tintura madre di passiflora, nella maggior parte dei casi, si può trovare in commercio sotto forma di flaconi da cinquanta millilitri.

In tutti questi casi, le modalità di somministrazione più "gettonate" dagli erboristi sono quelle che corrispondono ad un quantitativo di gocce compreso tra venti e cinquanta (la soglia massima), da diluire sempre all'interno di un bicchiere di acqua, in maniera tale da limitare la presenza dell'alcol con cui viene preparata la tintura.

La tintura madre di passiflora, ricordiamolo, non deve essere assunta più di tre volte nel corso della stessa giornata.

Allo stesso modo di tutte le altre piante che possono vantare la capacità di agire positivamente sul sistema nervoso, anche la passiflora riesce a provocare effetti benefici più rilevanti nel momento in cui viene utilizzata in sinergia.

Ecco spiegato il motivo per cui la passiflora si dimostra particolarmente adatta ad essere associata con altre piante medicinali, come ad esempio il tiglio, la melissa, la valeriana e l'avena, che risultano estremamente adatte ad accompagnare la tintura madre di passiflora.

effetti

La passiflora è una pianta medicinale che viene impiegata spesso per via delle sue proprietà calmanti e sedative, soprattutto nei confronti degli stati nervosi e i disturbi che vanno a minare il sonno notturno.

Nella maggior parte dei casi la passiflora si caratterizza sotto forma di capsule e compresse che si possono tranquillamente masticare, ma anche nella forma di tisane e infusi.

La tintura madre di passiflora può essere utilmente impiegata anche per la cura dell'insonnia: spesso, infatti, il fatto di non dormire abbastanza, conduce a delle reazioni e a dei comportamenti irrazionali e aggressivi.

In tutti questi casi, possiamo certamente sottolineare come la tintura madre di passiflora sia in grado di svolgere un ruolo davvero molto importante per quanto riguarda il trattamento dell'insonnia.

In molti casi, inoltre, bisogna sottolineare come la tintura madre di passiflora venga associata alla radice di valeriana, in maniera tale da potenziarne gli effetti.

Tra le principali caratteristiche della passiflora, possiamo trovare anche un'ottima concentrazione di principi attivi, tra cui certamente un ruolo di prim'ordine è occupato dai flavonoidi, acidi grassi ed organici, alcaloidi, steroli e amminoacidi.

curiosità

La pianta di passiflora fu portata nel vecchio continente grazie all'opera di Emmanuel de Villegas, un padre agostiniano che stava tornando a casa dopo una missione in Messico.

Gli indigeni erano soliti definire la pianta di passiflora con il termine di granadilla, da cui erano soliti anche consumare il frutto che si trova al suo interno.



tintura madre pilosella

In questa pagina parleremo di :

- › [pilosella](#)
- › [quando si usa](#)
- › [come si usa](#)
- › [effetti](#)
- › [curiosità](#)

pilosella



La Pilosella è una di quelle piante che presentano notevoli proprietà diuretiche e anche drenanti, che risultano spesso estremamente utili per contrastare in maniera del tutto efficace sia la ritenzione idrica che l'incremento di peso.

Questa pianta si può considerare come una valida alleata per tutte quelle persone che devono rispettare una particolare cura dimagrante ed hanno la necessità di far diminuire drasticamente quelle zone che vengono chiamate "cuscinetti di adipe".

La pianta della Pilosella si caratterizza per avere delle importanti proprietà antisettiche, ma anche antibatteriche, astringenti e antiemorragiche.

Per merito della folta presenza e concentrazione di polifenoli, dobbiamo sottolineare come la Pilosella sia assolutamente in grado di garantire lo svolgimento di un'importante azione antibiotica naturale.

La ricca presenza di principi attivi, come ad esempio triterpeni e curarine, permettono certamente di garantire anche notevoli proprietà astringenti ed antinfiammatorie.

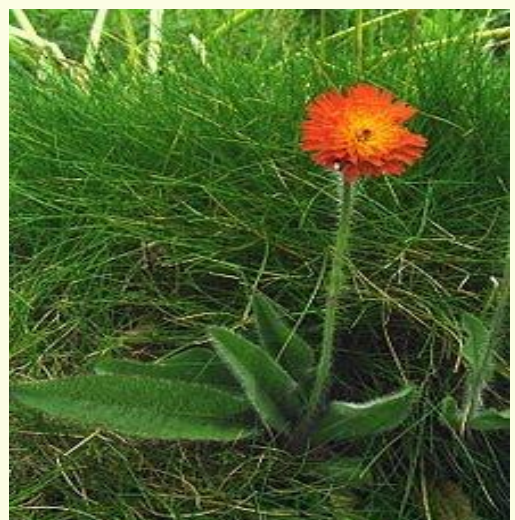
Si tratta di una pianta che viene piuttosto frequentemente impiegata anche per la cura delle infezioni renali e della vescica, dal momento che rappresenta un buon ipoazotemizzante e declorurante.

Stiamo parlando di una pianta che riesce a contrastare con ottima efficacia gli attacchi di diarrea e le irritazioni che vanno a colpire l'apparato intestinale.

quando si usa

La tintura madre di Pilosella si caratterizza per svolgere un'importante azione antibiotica, soprattutto per via della grande concentrazione al suo interno di polifenoli.

Questa tintura madre rappresenta anche una buona fonte di proprietà diuretiche ed è un rimedio naturale che viene impiegato con buona frequenza all'interno di un gran numero di trattamenti: viene impiegata, infatti, per svolgere un'azione coadiuvante all'interno delle cure dimagranti, ma anche in





quelle che vanno a contrastare tutti gli inestetismi che sono causati dalla cellulite.

La tintura madre di Pilosella si caratterizza, inoltre, per svolgere notevoli proprietà astringenti e antiemorragiche.

La capacità della tintura madre di Pilosella di essere un ottimo antinfiammatorio cutaneo, permette anche di considerarla come un'arma importante per combattere l'acne.

La tintura madre di Pilosella, in fin dei conti, rappresenta un integratore alimentare in ambito erboristico che svolge un'azione coadiuvante nei confronti della tradizionale e naturale diuresi.

come si usa

Le modalità di uso maggiormente indicate per la tintura madre di Pilosella corrispondono a circa quaranta gocce, che devono essere diluite all'interno di un bicchiere d'acqua, per una modalità di assunzione che dovrebbe toccare le tre volte nel corso della giornata.

In fin dei conti, il dosaggio della tintura madre di Pilosella si dovrebbe considerare alla stregua di tutte altre tinture madri, ovvero circa trenta quaranta gocce da assumere rigorosamente prima dei pasti (almeno un quarto d'ora – mezz'ora prima di mangiare).

Ricordiamo una piccola indicazione: prima di deglutire, si consiglia sempre di conservare per qualche secondo in bocca la tintura madre, in maniera tale che si possa permettere un migliore assorbimento di questa sostanza da parte del nostro organismo.

Si consiglia spesso di non assumere la tintura madre di pilosella nel corso della serata o prima di andare a dormire, in particolar modo per via della possibilità che provochi uno stimolo a urinare maggiore nel corso della notte.

effetti

La parte che viene maggiormente utilizzata della pianta di pilosella corrisponde alle sommità fiorite.

Ad ogni modo, si tratta di una pianta che viene tenuta in grande considerazione in campo fitoterapico per via delle sue notevoli virtù antibiotiche.

Inoltre, la pianta di pilosella garantisce anche importanti attività a livello antinfiammatorio e, in particolar modo, diuretico.

In special modo, le proprietà diuretiche della pilosella permettono di svolgere un'attività benefica e stimolante nei confronti direttamente dei reni, in maniera tale che si possa andare a rimuovere sodio, cloro e acido urico.

Attualmente non si è a conoscenza di particolari interazioni, nonostante il consiglio sia sempre quello di non associare i prodotti a base di pilosella con dei farmaci diuretici, in maniera tale da scongiurare un eccessivo potenziamento di tale attività.

curiosità

La pilosella è una pianta particolarmente piccola ed è una tra quelle che presentano le più ridotte dimensioni a poter vantare la capacità di garantire determinate proprietà salutistiche.

Proprio per via delle sue dimensioni estremamente ridotte, la pianta di pilosella può svilupparsi fino ad una soglia massima pari a quindici centimetri di altezza: nonostante tale svantaggio, può vantare però

un'ottima diffusione, dal momento che si adatta con grande rapidità e semplicità ad ogni tipologia, in pratica, di terreno.

Questa pianta è stata fatta notare, per la prima volta, da Santa Hildegarda, ovvero quella figura che risponde al nome della Badessa di Bingen, per via delle sue notevoli proprietà diuretiche: si tratta di una scoperta che è stata fatta nel corso del dodicesimo secolo.



tintura madre posologia

In questa pagina parleremo di :

- › [tintura madre](#)
- › [posologia tintura madre](#)
- › [effetti benefici](#)

tintura madre



La tintura può essere definita come “madre” solamente nel momento in cui viene realizzata con l'obiettivo di rappresentare successivamente la base per differenti preparazioni.

Non dobbiamo dimenticare come la tintura e la tintura madre sono dei preparati che vengono ricavati tramite un procedimento che viene chiamato macerazione.

La tintura madre rappresenta un particolare composto liquido che si può ricavare tramite un procedimento estrattivo con l'alcol che va a colpire la pianta nella sua interezza oppure delle singole parti, come ad esempio le sommità fiorite, piuttosto che le radici o, ancora, i semi.

La ragione principale dell'appartenenza delle tinte madri alla “famiglia” dei alcoliti, si deve ricercare proprio nella metodologia di estrazione, che viene attuato impiegando proprio buone quantità di alcol.

La tintura madre si può facilmente reperire in erboristeria (ha un prezzo che si aggira tra i sette ed i dieci euro).

La tintura madre si può ricavare inserendo la droga fresca all'interno di un solvente predeterminato e specifico (che non è rappresentato, almeno nella maggior parte dei casi, dall'acqua, tranne nel caso in cui viene mischiata con un solvente alcolico), in maniera tale da poter garantire un più elevato livello di conservabilità.

Lo svantaggio derivante dall'uso dell'acqua in questa situazione, si può spiegare essenzialmente con la facilità con cui permette la diffusione di eventuali batteri e funghi.

Il procedimento di estrazione della tintura madre avviene, quindi, utilizzando come solvente principalmente l'alcol.

posologia tintura madre

La posologia della tintura madre è relazionata indubbiamente all'età: gli anni di una persona sono quindi fondamentali per poter stabilire con esattezza la corretta posologia di tintura madre da assumere.



C'è la possibilità di far assumere ai bambini dei prodotti in ambito fitoterapico che sono stati realizzati mediante l'uso della tintura madre (che viene impiegata essenzialmente come una vera e propria base su cui realizzare successivamente il prodotto fitoterapico).

L'assunzione della tintura madre, quindi, si può verificare già quando il bambino attraverso l'età scolare: ovviamente, bisogna tenere sempre in considerazione il fatto che le dosi devono essere dimezzate rispetto a quanto viene assunto da una persona adulta.

Per i bambini che non sono ancora giunti all'età scolare, invece, si consiglia di puntare, invece, sulle tradizionali tisane, in maniera tale da scongiurare l'assunzione di alcol, seppure le dosi siano veramente limitate e minime.

Nella maggior parte dei casi è sufficiente assumere, sempre dopo averla opportunamente diluita, almeno due volte ogni giorno per un periodo di almeno trenta giorni.

Quindi, possiamo sottolineare come bastino poche gocce (la quantità ideale di tintura madre da assumere, indipendentemente dalla pianta che viene utilizzata, è compresa tra un minimo di venti e un massimo di cinquanta gocce) che devono essere sempre diluite in un bicchiere d'acqua, per garantire degli ottimi benefici per il proprio organismo.

Ad esempio, possiamo certamente far notare come la tintura madre di bardana sia in grado assolutamente di garantire lo svolgimento di un'azione depurativa molto importante.

La tintura madre di tarassaco, invece, è in grado di svolgere un'interessante azione disintossicante su tutto l'organismo e presenta anche la capacità di garantire lo svolgimento di un'importante azione drenante.

Insomma, in relazione alla pianta utilizzata, gli effetti benefici e le proprietà fitoterapiche della tintura madre si differenziano notevolmente: ecco spiegato il motivo per cui, prima di procedere all'acquisto di tale prodotto, è sempre meglio chiedere il consulto di un medico.

effetti benefici

La tintura madre viene impiegata, nella maggior parte dei casi, solamente come base per la preparazione e la realizzazione di gargarismi e collutori.

La tintura madre viene ottenuta, di volta in volta, in relazione allo specifico prodotto che viene impiegato dalle foglie, dai semi o dal fiore.

Spesso l'azione che viene svolta dalla tintura madre non coincide per nulla con quella del macerato glicerico e dell'estratto fluido, ad esempio.

Indubbiamente, è corretto fare un esempio per spiegare meglio tale situazione: nel caso del Biancospino, la tintura madre permette di garantire lo svolgimento di un'azione benefica e tonificante sull'apparato cardiaco e, inoltre, si riferisce all'intero sistema circolatorio.

La tintura madre permette indubbiamente di godere di un vantaggio ben determinato: ci stiamo riferendo, essenzialmente, al fatto che è reperibile con estrema semplicità ed risulta, spesso, anche estremamente comoda e pratica da impiegare anche nel momento in cui si è in viaggio.

Le differenti tinture madri si caratterizzano ovviamente per svolgere differenti azioni benefiche in relazione alla pianta che viene impiegata: giusto per fare un esempio, la tintura madre di carciofo è molto utile per svolgere un'azione depurativa nei confronti di un organo importante come il fegato.

